

“Donna, vita, libertà” – Restituire la memoria, restituire il presente

A sostegno delle donne iraniane

Complesso Monumentale Steri, Sala Magna

25 maggio 2023, ore 10.00

“Donna, vita, libertà” – Restituire la memoria, restituire il presente si propone come momento di riflessione dell’Università di Palermo sull’attuale complessa situazione sociale, politica e culturale dell’Iran. Intento della giornata di studi è quello di indagare, per un verso, gli aspetti delle proteste e il contesto giuridico in cui si compiono le manifestazioni e si sviluppa la reazione internazionale di sostegno alle donne iraniane e, per l’altro verso, di inserire il fenomeno nel contesto più ampio della estrema vivacità e pluralità culturale del Paese, testimoniata anche dalle attuali proteste. Secondo questo duplice fine, il gruppo di lavoro vede la presenza di studiosi di letteratura persiana e islamica, di estetica, di diritto comparato, la presenza di un artista (regista, fotografo, videomaker e poeta) iraniano, da lungo tempo attivo in Italia, e la partecipazione di studentesse del Corso di Lingua e Cultura persiana (Dipartimento di Scienze Umanistiche). La manifestazione è rivolta insieme alla comunità universitaria e alla sensibilità della cittadinanza palermitana.

Saluti del Magnifico Rettore, Prof. Massimo Midiri

Marsiyè - Mehr licht, di Nosrat Panahi Nejad

Tavola rotonda con Luciana De Grazia, Leila Karami, Nosrat Panahi Nejad

(moderano Maria Grazia Sciortino e Salvatore Tedesco)

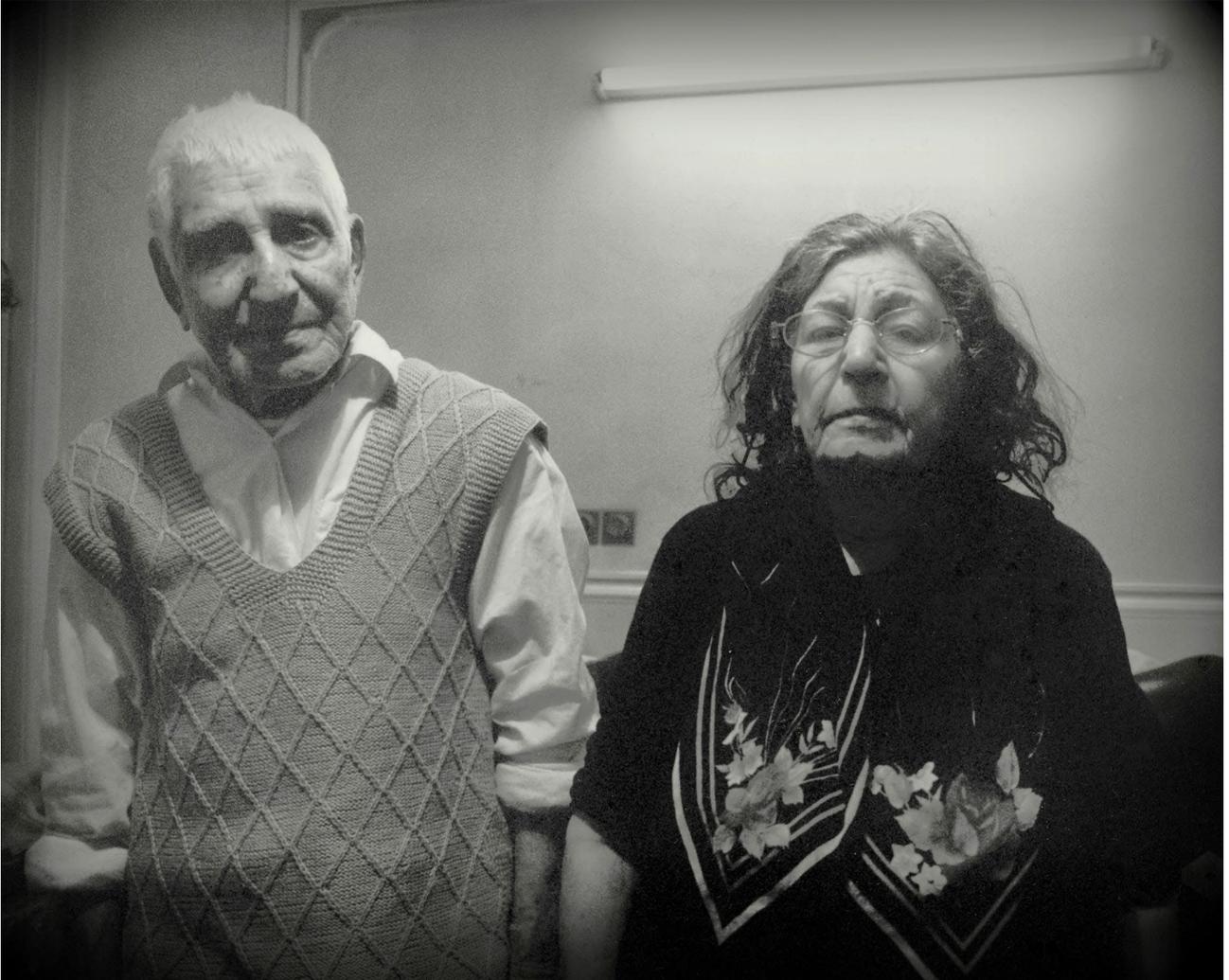
Lecture poetiche di Forugh Farrokhzad

(a cura di Maria Grazia Sciortino, con Angela Viola, Swarna Taher e Maita Panzera)

Naghàli - Il cunto persiano, di Nosrat Panahi Nejad

Scheda sui lavori video di Nosrat Panahi Nejad

Marsiyè - Mehr licht



Teheran 2010

Una giovane donna si reca al grande cimitero della metropoli portando con sé un registratore portatile per ascoltare in cuffia un'opera musicale. Arrivata al cimitero dopo pochi e limitati preamboli: l'acquisto dei fiori, il riempimento di una bottiglia di acqua, una breve e muta telefonata; aziona il registratore ascoltando in cuffia i versi cantati.... e gira fra le tombe bagnandole con l'acqua e posando dei fiori.

A poco a poco la memoria dei suoi cari si mescola con la memoria e con le immagini brutali delle vittime della guerra durata parecchi anni al sud dell'Iran e rimaste impresse nella sua mente.

Contemporaneamente due anziani signori (i genitori della giovane donna) che vivono nella periferia di Teheran consumano nella lentezza quotidiana, oltre i ricordi, lo stadio finale della loro vita. Tale attività solitaria è interrotta dai piccoli atti quotidiani o dai viaggi col treno verso il sud, o, dai taciturni

raduni familiari onde realizzare dei ritratti di gruppo. Anche qui volti vivi si mescolano con immagini delle persone scomparse e la composizione per la voce continua la sua elegia umana.

TITOLO: Mehr Licht! (Marsiyè) DI: Nosrat Panahi Nejad CON: Puran e Assad Panahi Nejad, Kohar Naderi Nejad FOTOGRAFIA AUDIO MONTAGGIO: Nosrat Panahi Nejad MUSICA: Federico Incardona, Mehr licht 2 DURATA: 22 minuti PRODUZIONE: Luisa Mazzei -- Nosrat Panahi Nejad, Teheran 2010

Naghàli - Il cunto persiano



Il Naghàli con Morshed Torabi di NOSRAT PANAHİ با مرشد ترابی از نصرت پناهی نژاد

Il **Naghàli** (نقالی) è una forma antica di narrazione orale che si basa sull'opera epica *Il Libro dei Re* del grande poeta persiano Ferdossì.

In questo capolavoro dell'alto Medioevo, il poeta canta la cosmogonia della Persia antica attraverso vari eroi e, in particolare, affida, in una perenne ottica manichea, alla figura di Rostam la tenace difesa della **Persianità**, e del bene contro il male, della luce contro le tenebre.

Nel corso dei secoli da quest'opera è nata, a livello della cultura popolare, una forma di narrazione spettacolare che ha luogo prevalentemente nel *ghave khanè*, casa del tè, e a volte, nelle piazze cittadine.

Gli episodi narrati fanno parte di un ciclo legato alle gesta di Rostam. In questo documentario il maestro Torabi narra la V fatica di Rostam (رستم) che vede l'eroe impegnato nella lotta contro il Dive Sefid (دیو سفید) (il mostro bianco), che tiene in prigionia Kykavuss (کیکاووس) e alcuni dignitari.

La narrazione è divisa in sei quadri: 1) Introduzione: in lode di Dio, dell'amore e dell'intelligenza umana 2) Viaggio di Rostam verso Mosandaram 3) Punizione di un guardiano 4) Lotta contro Pulad 5) Lotta contro Argiang 6) Uccisione del Dive Sefid. Introduzione: La cascata di affetto quando cade è più pesante di qualsiasi altra cosa, colui che riesce a sopportarlo in realtà di tutti gli altri è il meno forte. Non parlarmi più dell'eroismo di Rostam, perché l'amore è il più eroico di tutti. Tu che nei campi di battaglia combatti aspramente, io non so se tu sei Div o prole di Rostam tu che sei capace di uccidere, di devastare nottetempo e squarciare i fianchi al nemico e quando qualcuno vede i tuoi begli occhi ubriachi si sazia di tutti e due i mondi. Questi tuoi occhi che somigliano a gli occhi del cervo, che assomigliano a un gelsomino magico amati. Tu che conquistasti il cosmo, il mondo con un pugno di soldati e che la tua spada arriva persino a colpire il pesce sul fondo del mare. Nonostante tutto, ogni volta che respiro dal mio petto esce un sospiro all'imbocco della sorgente dove scorgo un bellissimo neo nero che non so dove mi porti e che via mi indichi e che non so quale terra lontana mi voglia indicare. In nome del giudice del mondo giusto, il quale fece apparire nel mondo l'arte, il dio in nome e in sostanza pieno di provvidenza e di guida il quale dà a una formica la capacità di far ruggire un leone e ad una mosca il potere di far disperare un elefante di guerra. E alla sapienza che uno diventa potente e alla cultura che il cuore del vecchio diventa giovane. 1° Quadro: Si narra che Rostam andava verso Masandaram, era armato e portava la mazza pesante, si dice che saltò in sella del valoroso Rash e partì come un leone maestoso. Stava andando verso Masandaram per liberare Kykkavus e altri capi dell'esercito persiano che erano imprigionati nelle gattabuie del Sefid, nel suo territorio del Masandaran. Riassumo le fatiche precedenti. La prima fatica: la lotta tra il leone e Rash, in questa lotta Rash uccide il leone. La seconda fatica: contro la fame e la sete. La terza fatica: la lotta contro il drago. La quarta fatica: la lotta contro il mago. La quinta fatica: lotta contro Pulad. Ma chi è Pulad? Significa che Rostam era giunto alla quinta fatica ed è approdato ad un territorio del dominio di Pulad e, guardando questo territorio, si meravigliava della bellezza e della vastità di questo territorio. Si rese conto che questo vasto territorio era diviso in tante zone ciascuna col proprio confine e pensò che ognuno di queste avesse un suo signore. Allora Rostam guardò e scrutò con attenzione davanti a sé e portò la mano alla faretra legata alla spalla e tirò fuori una freccia, la mise nell'arco e scoccò in direzione del fianco di un... cinghiale... poi afferrò l'animale e lo portò presso una sorgente, tagliò la testa, tolse la pelle, con rami secchi accese un falò e con un grosso spiedo lo infilzò e lo girò sul fuoco lentamente finché non si cosse da tutte le parti. Non appena fu ben abbrustolito cominciò a mangiarlo a morsi, fino a ridurre le ossa in polvere, dopo di che lentamente si portò verso l'acqua bevve tanto e andò a fare la siesta e si accorse di avere tanto sonno, allora liberò dalle briglie il suo cavallo Rash per farlo pascolare, si mise lo scudo sotto la testa e si addormentò (...).

TITOLO: Il cunto persiano (Naggàli) DI: Nosrat Panahi Nejad CON: Maestro Torabi (episodio narrato: quinta fatica di Rostam) MUSICA: Maestro Tehrani (strumento: Tonbak) DURATA: 24 minuti Produzione: Luisa Mazzei-Nosrat Panahi Nejad-Teheran 2008